

TURRIS - NEAPOLIS NEL DOPO GARA

Inviato da andrea
lunedì 22 febbraio 2010

Entra in sala stampa col viso liberatorio, di chi aveva accumulato più di tutti tensione per una gara, che gli evocava il suo vicino ed indimenticato passato. Ci teneva Bruno Mandragora a fare bella figura e ci è riuscito, andando forse anche al di là delle aspettative della vigilia. Gli si chiede conto di una Turris pazza, pazza poiché capace di autentiche imprese, nel bene come nel male, e lui, pur condividendo, sceglie anzitutto di esaltare senza riserve
l'impeccabile prestazione dei suoi. In effetti questa squadra è capace di tutto e del contrario di tutto, di perdersi contro le cosiddette piccole e di esaltarsi contro le big del campionato. Oggi però i ragazzi sono stati eccezionali. Tutti, indistintamente. Potrei dire di un Montariello che ha decisamente soddisfatto, di un Coppola che rende alla grande ovunque scelga di impiegarlo, di un Visciano indomito, di un Letterese fattosi puntualmente trovare pronto quando chiamato in causa, di una coppia d'attacco semplicemente impressionante. Russo e Longobardi? Prima ancora che incredibili sul rettangolo verde, sono di immenso spessore sul piano umano. Ho un gran gruppo e me lo tengo stretto, non lo scambierei con nessun altro. La gara di oggi? Abbiamo prodotto tantissimo, macinato gioco e legittimato il risultato contro una grande squadra. Ampio merito quindi al Neapolis, confermatasi compagine d'alto rango. Inevitabile poi qualche cenno all'importanza che il derby ha avuto per lui, Mandragora, sul piano strettamente personale. Se ho vissuto questa giornata con animo particolare? Assolutamente no. Non ho sfide né conti in sospeso con nessuno. Conservo il mio passato e vivo con intensità il mio presente qui alla Turris. Dieci gol in otto presenze: numeri da record per Giovanni Longobardi. Siamo ripartiti dal secondo tempo di Grottaglie, esattamente come ci eravamo riproposti. Siamo scesi in campo convinti di poter dire la nostra, disputando in effetti una gran partita. Il mio score? Fa un gran piacere, anzitutto perché, eccezione fatta che per Grottaglie, dai gol messi a segno sono scaturiti punti importanti. Dichiarazioni interessanti anche a proposito del futuro. A Torre sto bene, tanto che a gennaio ho rifiutato proposte dalla Prima Divisione di Lega Pro. Era giusto così, sono riconoscente alla Turris, tanto che è possibile che resti qui anche il prossimo anno. Preferisco una serie D ambiziosa ad un campionato professionistico poco esaltante. Ne parleremo comunque a maggio.

Fonte: Forzaturris.it